

peggiore delle indigestioni si è quella del cervello, inquantochè genera confusione, ebetismo e pazzia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nocito.

Nocito. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione sopra una delle istituzioni educative che si collegano intimamente col nostro insegnamento secondario; intendo parlare delle Casse di risparmio scolastiche. La legge del 27 maggio 1875, istituendo le Casse di risparmio postali, dava ai direttori delle scuole una certa rappresentanza di fronte all'amministrazione delle Casse di risparmio, al fine di poter raccogliere le economie degli scolari, e sostituire così la Cassa di risparmio all'antico salvadanaio. Io vedo che questa istituzione ha fatto molti progressi nelle nostre scuole secondarie.

Infatti, nel 1880 40,956 alunni depositarono 177,596 lire; e nel 1881 55,403 alunni depositarono 231,544 lire. La legge del 27 maggio 1875 aveva un articolo, il quindicesimo, col quale stabiliva che, sui prodotti delle Casse di risparmio avrebbe poi la direzione generale del Tesoro distribuito alcuni premi ai direttori di istituti secondari, in proporzione dell'influenza educativa che avessero esercitato nella scuola. Credo bene, anzi, di leggere quell'articolo 15, perchè l'onorevole ministro della pubblica istruzione l'abbia meglio presente:

“ Sugli utili dell'esercizio potranno assegnarsi premi agli ufficiali postali, ai direttori di scuole e di società di mutuo soccorso ed altri che siansi adoperati per il risparmio postale. I premi ai direttori delle scuole non saranno dati che in considerazione del buon effetto educativo ottenuto. ”

Ora io ho letto l'ultima relazione intorno alle Casse di risparmio, ed ho veduto che la direzione generale del Tesoro ha distribuito alcuni premi ai direttori delle scuole; e siccome l'articolo 15 della legge subordina questi premi all'effetto educativo ottenuto, io credo che il miglior giudice in fatto di educazione debba essere il ministro della pubblica istruzione; e perciò pregherei l'onorevole ministro Baccelli di volersi mettere d'accordo col suo collega del Tesoro, affinchè la somma stabilita per la distribuzione dei premi ai direttori delle scuole sia a lui consegnata, lasciandogli così modo di considerare il complesso dell'effetto educativo ottenuto nelle scuole.

Ho voluto parlare di questo argomento perchè si dice che il bilancio della pubblica istruzione deve essere il bilancio della pubblica educazione; e siccome una delle grandi istituzioni educative è l'abitudine del risparmio, così desidererei

che l'onorevole ministro trovasse il modo di distribuire in premi proficui queste somme che a lui dovrebbe affidare la direzione generale del Tesoro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Baccelli, ministro della istruzione pubblica. Ho udito le considerazioni dell'onorevole Strobel e lo assicuro che studierò il da farsi; altro non posso ora promettergli, poichè egli stesso avvisò alla necessità di una legge che riordini l'insegnamento secondario.

Ringrazio poi l'egregio amico mio, l'onorevole Nocito; egli ha il fiuto delle cose buone, e se potrà dal mio egregio collega delle finanze ottenere una somma per premiare i migliori maestri, non dubiti che ne sarò lietissimo.

Presidente. Pongo a partito lo stanziamento concordato fra il Ministero e la Commissione al capitolo 36 nella somma di lire 1,168,859 77.

(È approvato.)

Capitolo 37. Convitti nazionali - Personale (Spese fisse), lire 290,355 75.

Narducci. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Narducci. Rivolgo una semplice domanda all'onorevole ministro; lo prego di dirmi, cioè, a che punto siano le pratiche per trasformare l'attuale Convitto provinciale di Roma in Collegio nazionale.

Come l'onorevole ministro sa, tanto il Consiglio provinciale quanto il Consiglio comunale di Roma hanno deliberato di concorrervi con una quota fissa per parecchi anni, e la provincia inoltre cede al Governo i locali ove ora è il Convitto provinciale con i fondi annessi e la villeggiatura a villa Lucidi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Narducci può esser convinto, che se tutti i rappresentanti della Nazione sentono la necessità di avere anche in Roma un istituto convitto governativo, io poi la sento, per molte ragioni, a preferenza di tutti. Le pratiche, come l'onorevole Narducci ha detto, sono da molto tempo iniziate; gli soggiungo che sono di assai progredite, cosicchè poco resta per concludere e sistemare questa istituzione, che sarà importantissima e necessaria.

Narducci. Io ringrazio l'onorevole ministro delle sue parole, e confido che porterà a termine quest'opera, istituendo un collegio degno della Capitale del regno.

Presidente. Pongo a partito il capitolo 37. Con-